

ritenere che così sia, che cioè nulla si farà prima degli esami, e quindi da questo punto di vista, è questo già un notevole guadagno.

E non avrei altro da dire; solamente per compenso del grosso errore che si è evitato, vorrei che il Governo ed il ministro della istruzione accettassero di buon grado un suggerimento; e cioè che in queste riforme così gravi, che colpiscono e scompigliano interessi gravissimi, della gioventù e delle famiglie (qui non c'entra la politica) non si proceda per colpi di mano e per colpi di testa, (*Benissimo!*) ma con molta ponderazione, sentito chi si deve sentire, e tenuto conto dalla pubblica opinione.

Non ho altro da dire. (*Bravo! Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mango per dichiarare se sia o no soddisfatto.

Mango. Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato della sollecitudine con la quale ha voluto rispondere a noi interroganti. Non posso però fare altrettanto del non aver ascoltata la lettura della mia interrogazione!

Se lo avesse fatto, avrebbe visto che dalla sua risposta la mia interrogazione resta ancora completamente scoperta. Difatti io ho interrogato il ministro per sapere se è esatta la notizia che con semplice Decreto Realestiano per mutarsi le norme vigenti per le promozioni degli alunni nelle scuole secondarie, e nell'affermativa notavo come esse importassero deroga alle leggi vigenti.

Onorevole sotto-segretario di Stato, Ella nel rispondere, come ha fatto alla interrogazione che le veniva dall'onorevole Salandra, ha detto che per ora non se ne farà nulla...

Voci. Che per ora non si è fatto nulla.

Mango... sia pure, che per ora non si è fatto nulla.

Ed allora io che con la mia interrogazione, pel caso il decreto fosse vero, ho creduto anticipare innanzi alla Camera una questione di legalità del decreto medesimo, non posso dichiararmi soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole sotto segretario di Stato che il decreto non ha smentito.

Non intendo ora, a fronte di vaghe notizie, rilevare come la doppia prova di esami, l'ordinaria, cioè, e la riparazione, essendo sancite, parmi, dalla legge Casati e da quella sulle scuole normali, non possa esser ridotta ad una sola, senza che il Parlamento lo dica e lo voglia.

A prescindere dal merito del decreto, sul quale riservo il mio giudizio esso come,

forma sembrami venga a togliere prerogative alla Camera, delle quali dobbiamo esser gelosi, come di esse certamente più di ogni altro, ne è geloso il ministro Nasi. (*Commenti*).

Sono dolente d'altra parte vedere come in materia di istruzione pubblica specie nella secondaria, si vadano facendo continuamente degli strappi alla legge, senza avere il coraggio di farne una nuova, non essendo stata, come ho detto, smentita la notizia del decreto non posso per ora dichiararmi soddisfatto di quanto ha detto l'onorevole sotto-segretario di Stato, e mi riservo di riportare all'Assemblea la quistione a suo tempo, se ne sarà il caso.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Frascara Giuseppe per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

Frascara Giuseppe. La risposta dell'onorevole sotto-segretario di Stato è uguale a quella datami privatamente pochi giorni or sono.

Debbo ritenere che dopo queste interrogazioni, precedute dalle manifestazioni della stampa, nessun provvedimento verrà applicato prima degli imminenti esami.

Pur troppo anche nella interrogazione che ebbi l'onore di presentare ultimamente sui libri di testo dovetti lamentare lo stesso inconveniente che ora deploriamo, che cioè al Ministero dell'istruzione pubblica spesso si aspetti proprio l'ultimo momento per modificare regolamenti e programmi, onde avviene che le famiglie, come i professori, non sappiano a quali norme attenersi.

Colgo l'occasione per ripetere ancora la raccomandazione che feci allora, di volere cioè dar opera a che i nuovi programmi delle scuole secondarie sieno presto compilati.

Presidente. Sono esaurite queste interrogazioni.

Le altre saranno iscritte nell'ordine del giorno ai termini del regolamento.

Prego l'onorevole segretario di dar lettura delle interpellanze.

Ceriana-Mayneri, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro del tesoro sui criteri con i quali vennero applicate le leggi 27 giugno 1897 e 30 aprile 1899 nei riguardi della ferrovia *Adriatico-Fermo-Amandola*.

« Gaetano Falconi. »

Presidente. Quanto alle interpellanze il Governo risponderà se e quando intenda sieno svolte.

Intanto resteranno le urne aperte per poter raggiungere il numero legale.